

PROGETTO ACQUA POTABILE PER KA-PHILIPPE, NORD OVEST HAITI, COMUNE DI JEAN RABEL

Dove opera don Levi Spadotto
come sacerdote *Fidei Donum*
della diocesi di Milano



1. KA PHILIPPE

Ka-Philippe è una località nel nord ovest di Haiti che si trova sulla grande strada che connette Jean Rabel (e quelli che vengono da Port de Paix) ad Hanse Rouge e quindi a Gonaïve e a Port au Prince. Dal 28 Febbraio 2016 è stata formata una nuova Parrocchia che comprende altre cinque cappelle più 11 frazioni più piccole (Pos). In tutto ci sono 17 comunità su un territorio molto vasto e con una popolazione sparpagliata secondo i terreni da coltivare e le zone utilizzate per l'allevamento di capre e di pecore. La popolazione di tutto il vasto territorio parrocchiale può essere valutata in circa 2000 famiglie.

La gente vive di quel poco che riesce a coltivare e

di qualche animale che alleva come capre, pecore, galline e qualche maiale. Il mezzo di trasporto familiare più diffuso è ancora l'asino, più qualche mulo e qualche raro cavallo. Per viaggi più lunghi e per fare più in fretta si usano le moto taxi. Due volte alla settimana un bus passa con direzione Port au Prince... Poi per i rifornimenti ci si affida a dei camionisti di passaggio che se prenotati trasportano quanto ti occorre dalla città più vicina e più rifornita di Gonaïve.



Le strade sono spesso difficili e rovinate dalle piogge. Dopo un ciclone o un periodo di maltempo ci sono sempre grossi problemi di viabilità sia per moto che per camion che per le rare macchine. Sono tutte strade in terra battuta, spesso senza un criterio di scolo delle acque e di pendenze adeguate. A volta la stessa strada si trasforma in un letto di un fiume... Per fare da Ka-Philippe a Jean Rabel, circa 10 km, ci vuole come minimo un'ora di Jeep, per arrivare a Gonaïve, la città più grande delle vicinanze, circa 3 ore e mezzo, anche quattro e per fare solo 60 km.



COLLINE DI KA-PHILIPPE

Chiedendo alla gente sul bisogno primario che sentono forte per la loro vita quotidiana quello dell'acqua potabile risulta il primo della lista e un sistema che faccia arrivare l'acqua più vicina alle case cambierebbe la loro esistenza in maniera radicale.



I bambini e la gente che frequenta la parrocchia, spesso non

mi chiedono ne soldi, ne caramelle, ne cibo, ma un bicchiere d'acqua si: "mom pè eske ou pa ka fem kado yon ti kal dlo?", cioè, "padre, non puoi farmi il regalo di un piccolo sorso d'acqua?".

Figuriamoci poi, se, come ho potuto realizzare, c'è dell'acqua refrigerata e fresca di frigo, è champagne per loro che la gustano a piccoli sorsi socchiudendo gli occhi dal piacere.





Il problema dell'acqua potabile è davvero grande, perché nella zona di Ka-Philippe, le famiglie abitano sulle colline dove hanno le case e i terreni da coltivare. Le sorgenti sono in basso, presso i canali scavati dalle acque o ai piedi delle colline. Normalmente per andare a prendere l'acqua, tra andata e ritorno, ci vogliono circa due ore o anche tre. Spesso si vedono i bambini incaricati di questo che portano le taniche sulla testa. C'è chi utilizza l'asinello munito di borse di foglie di palma intrecciate per contenere i bidoni da 10 litri.



Ogni giorno, se si vuole bere, mangiare, lavarsi e lavare i panni, bisogna recarsi alla sorgente, prendere l'acqua e portarla a casa. I casi di colera, non proprio così diffusa da noi come da altre parti di Haiti,

è dovuto all'uso di acqua non pulita e non trattata.



In certe abitazioni, quelle rare che hanno un tetto in lamiera (la maggioranza è ancora con tetti di paglia) si raccoglie l'acqua piovana in cisterne. In certi luoghi la Caritas e qualche associazione hanno costruito queste cisterne per la gente, ma sono rarissime e comunque è acqua assolutamente non potabile...

Si potrebbero costruire dei bacini per raccogliere l'acqua che scorre dalle strade e dai pendii per avere delle riserve per gli animali e per iniziare una sorta di irrigazione dei terreni. Per ora c'è tutto da fare.

2. LA NASCITA DEL PROGETTO



Il progetto per fare avere l'acqua potabile a Ka-Philippe è nato quasi subito appena formata la parrocchia. Don Levi Spadotto, appena diventato il parroco fondatore della nuova parrocchia, ha subito pensato di poter realizzare un progetto simile, anche se di dimensioni notevolmente più piccole, a quello già realizzato a Mare Rouge dagli altri padri italiani, don Giuseppe Noli e don Mauro Brescianini. In questo caso è stato fondamentale il contributo dell'associazione Filomondo che è nata ad Abbiate Guazzone e che si occupa di fornire l'acqua potabile nei paesi più poveri del mondo. L'ingegnere Giuseppe Bertani è la mente e



l'operatore più coinvolto in tutto questo, soprattutto per Haiti, ha fatto un sopralluogo a Ka-Philippe per vedere dove si trova la sorgente più generosa e stabile, per ipotizzare come fare i bacini di raccolta, dove piazzare le stazioni di pompaggio, il percorso dei tubi da interrare e connettere per arrivare a Ka-Philippe e infine i punti di distribuzione. Così è nato il progetto che vorremmo realizzare entro la fine del 2018, anche se speravamo anche prima, ma problemi di spedizione del materiale e la mancanza di tutti i fondi necessari ci hanno fatto attendere ancora.



3. IL PROGETTO

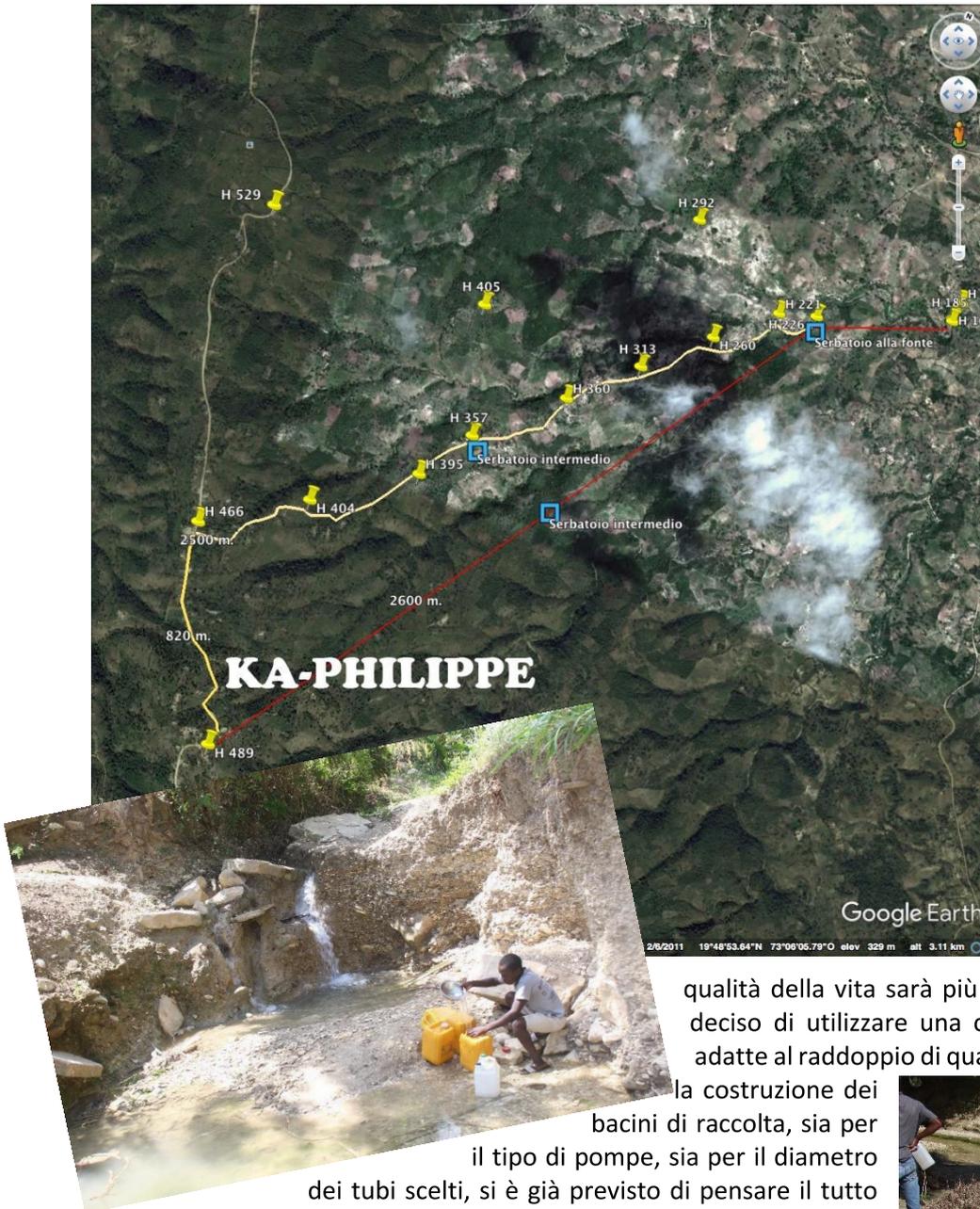
La sorgente individuata che garantisce l'acqua per tutto l'anno, anche nei momenti di grave siccità e che ha una erogazione di quantità di acqua sufficiente per il fabbisogno di Ka-Philippe è quella di Kabonèt o anche di Gotye. La distanza da Ka-Philippe si è misurata in circa 3 km di percorso dei tubi e si trova a un dislivello di quasi 300 mt. L'ingegnere Bertani ha valutato che si possano ricavare almeno 5000 galloni d'acqua al giorno, cioè circa 20 metri cubi, che possono essere raddoppiati connettendo la sorgente di Kabonèt a quella di Gotye. Prevedendo un futuro dove il fabbisogno di acqua potrebbe aumentare quando la

qualità della vita sarà più buona per la gente, si è già deciso di utilizzare una canalizzazione con le misure adatte al raddoppio di quantità d'acqua. Quindi, sia per

la costruzione dei bacini di raccolta, sia per il tipo di pompe, sia per il diametro dei tubi scelti, si è già previsto di pensare il tutto già predisposto per il raddoppio futuro.

Si deve anzitutto mettere in sicurezza la sorgente che è in balia dei capricci del maltempo e delle inondazioni costruendo una bel bacino di raccolta dell'acqua in rocce e cemento che possa servire meglio per la gente che andrà a prendere l'acqua alla sorgente e che faciliterà la connessione alla cisterna di partenza della prima stazione di pompaggio. Visto il dislivello da affrontare, a circa metà del percorso si è individuato dove fare la seconda stazione di pompaggio. Arrivati in quota, si è individuato dove costruire i quattro punti di distribuzione con i rubinetti per l'erogazione.

Il sistema collaudato anche a Mare Rouge, prevede che durante la notte l'acqua della sorgente viene deviata per riempire il bacino di raccolta presso la sorgente fino al suo riempimento per poi tornare disponibile per il normale uso della gente. Durante il mattino, con l'azione dei pannelli solari, le pompe invieranno l'acqua alla stazione successiva e quindi ai punti di distribuzione di Ka-Philippe. Si potrà erogare l'acqua per la gente a partire dalla tarda mattinata, verso le 12.00, fino alle 17.00 o 18.00 al massimo. Poi il ciclo si ripete ogni giorno.





A garanzia del funzionamento delle pompe pensiamo di prevedere la presenza di un generatore a benzina in ogni stazione di pompaggio in caso di mancata sufficienza dell'energia solare.

Un comitato gestirà il buon ordine della distribuzione dell'acqua, la manutenzione degli impianti e la raccolta del contributo economico da parte della gente per i costi di gestione. A Mare Rouge si è arrivati a chiedere 25 gourde al mese per famiglia (circa 35 centesimi di euro) davvero un minimo di contributo alla portata anche dei più poveri (un manovale può prendere circa 250 gourde al giorno).

4. COSTI PREVISTI

Il costo del materiale che verrà acquistato in Italia e inviato tramite container ad Haiti risulta essere di circa 30.000 euro. Il costo previsto per la messa in opera del progetto è di circa 35.000 euro. L'associazione Filomondo si è impegnata per aiutarci soprattutto per l'acquisto e l'invio del materiale.

Abbiamo una bella collaborazione da parte degli haitiani di Ka-Philippe che vivono in Florida a Miami e in Canada. Stanno raccogliendo fondi e sembra che possano trovare almeno 5000 o anche 7000 dollari come contributo da parte loro.

Inoltre gli alpini di Varese hanno già inviato un contributo di 20.000 Euro di cui una parte già impegnati per intervenire sui danni provocati dai cicloni del settembre 2017, una parte impegnata integrare il costo dell'acquisto del materiale in collaborazione con Filomondo e la parte restante del contributo che potrà essere investito nella realizzazione del progetto stesso, circa 8000 euro.

Per non incorrere in problemi e per avere una buona disponibilità di fondi per affrontare il progetto pensiamo che **bisogna recuperare ancora una somma di circa 30.000 euro.**



Il comitato responsabile, insieme agli amici haitiani all'estero con il nostro ingegnere Giuseppe e l'ingegnere haitiano Leon